

Dipartimento di Discipline storiche Università di Bologna
IRRE Emilia Romagna

Insegnare storia mondiale: risorse storiografiche e risorse didattiche
Seminario di studio

UN' ESPERIENZA DI STORIA MONDIALE IN UN CURRICOLO DI TRIENNIO DI SCUOLA SUPERIORE

Cesare Grazioli

ITGS B.Pascal di Reggio Emilia e Direttivo LANDIS

Bologna, 15 marzo 2007

I criteri di scelta e di organizzazione dei contenuti del curricolo triennale

senza alcun riferimento ai metodi e alle strategie didattiche

(per una trattazione più organica, che tiene conto anche di questi aspetti, si veda il mio: *Le rilevanze storiografiche e la programmazione del curricolo*, in *Insegnare storia. Guida alla didattica del laboratorio storico*, a cura di P. Bernardi, UTET, Torino 2006)

Le motivazioni di fondo delle scelte:

A. TEMI -CHIAVE DEL PRESENTE

- la globalizzazione, che rende pienamente comprensibili i fondamentali processi del presente solo se inquadrati, in primo luogo, in una prospettiva mondiale: ovvero, che fa diventare la storia mondiale non una espansione, una appendice, della storia nazionale o europea, bensì la nuova «storia generale»
- la globalizzazione intesa come l'accelerazione, iniziata negli ultimi decenni, di un processo plurisecolare di mondializzazione della storia, cioè della progressiva integrazione delle diverse parti del mondo in un unico sistema-mondo: processo avviato da alcuni secoli, e accentuatosi a cavallo tra fine Ottocento e inizio Novecento

B. TEMI -CHIAVE DEL FUTURO

in larga misura già iniziato nel presente:

- la nuova (o il ritorno?) centralità dell'Asia sudorientale («Cindia» e dintorni...) nel XXI secolo

Il fondamentale criterio utilizzato per passare a una storia mondiale

assunta come la nuova dimensione della «storia generale»:

se si vuole **ampliare** l'oggetto di osservazione, avendo come **vincolo** l'invarianza del tempo scolastico disponibile (le 2 ore settimanali, cioè le 60 ore annue della storia-materia)

è necessario **guardarlo più da lontano**,
guadagnando in ampiezza ciò che si perde in dettaglio,
ovvero allargare la scala spazio-temporale (non solo gli spazi
ma anche le scansioni temporali: le lunghe durate, i processi
plurisecolari)

**I tre moduli costruiti su scala mondiale
uno all'anno
spaziano pertanto sul **lungo periodo**:**

Classe III

L'avvio del processo di mondializzazione nella prima età moderna, fino all'inizio del '700 (vedi dopo, Modulo 3)

Classe IV

Le profonde trasformazioni indotte dall'industrialismo e dall'imperialismo europeo, dall'inizio del XVIII all'inizio del XIX secolo (vedi dopo, Modulo 1)

Classe V

Il Novecento osservato, preliminarmente, nei suoi processi di fondo sull'arco di tutto il secolo.

Un curriculum di storia mondiale non significa, ovviamente, che tutti, e neppure la maggior parte degli argomenti riguardano la storia mondiale.

Gli altri due moduli di ciascuna classe (articolati in unità didattiche) riguardano scale spaziali più circoscritte, in particolare la storia europea e italiana.

Solo in classe terza, come si vede in seguito, anche gli altri due moduli (il Modulo 1 e il Modulo 2) spaziano sul «lungo periodo», pur essendo riferiti alla storia europea

CLASSI TERZE

Modulo 1 [scala europea]

Gli aspetti di continuità di lungo periodo della società tradizionale (preindustriale) europea (dal secolo XI all'inizio del XVIII): demografia, economia, organizzazione sociale nelle campagne e nelle città (si veda G.Huppert, *Storia sociale dell'Europa moderna*)

Modulo 2 [scala europea]

Un aspetto di trasformazione nel lungo periodo (XI-XVII): la nascita e le trasformazioni dello stato, ovvero la centralizzazione del potere, delle risorse, della violenza legittima, e il rapporto stato-guerra (lo stato come «sottoprodotto» della guerra e dell'evoluzione del modo di fare la guerra)

Prima parte: dal secolo XI alla fine del XV: la «protostoria» dello stato, ovvero le difficoltà delle centralizzazioni, la pluralità di forme di potere, e la sua frammentazione

Seconda parte: i secoli XVI-XVII:, i conflitti religiosi e la costruzione dello stato moderno; la triplice centralizzazione, secondo il modello della monarchia assoluta: zoommata sul caso francese

Modulo 3 [scala mondiale]

Le economie-mondo e l'espansione dell'economia-mondo europea: il primato olandese nel Seicento

Prima parte

Il concetto di **economia-mondo** (di Braudel)
e i suoi tre livelli:

- la vita materiale (dimensione locale, e localistica)
- l'economia di scambio (le reti degli scambi regionali)
- il «capitalismo» (i traffici finanziari e dei beni di lusso, a lunga distanza)

relativa autonomia e separatezza delle economie-mondo, ai primi due livelli;

esistenza di collegamenti tra le economie-mondo dell'Eurasia fin dall'antichità, al terzo livello (gli scambi dei beni di lusso)

Seconda parte

L'economia-mondo europea che **ingloba** le Americhe e penetra nell'Oceano Indiano, nel Cinquecento (con i Portoghesi, ma in entità modesta, che non scalfisce gli equilibri interni delle economie-mondo asiatiche) e nel Seicento, in modo più rilevante, con l'affermazione del **primato olandese**:

- nei rapporti interstatali in **Europa** (primato tecnologico, produttivo, marittimo)
- su scala **globale** nell'incunarsi nell'Oceano Indiano, attraverso il nuovo sistema delle compagnie monopolistiche (VOC, Compagnia delle Indie orientali) che assicura il controllo del mercato delle spezie
- il passaggio dal primato manifatturiero a quello commerciale a quello finanziario, quando già declinano gli altri due (G.Arrighi, *Caos e governo del mondo*, 2003)

CLASSI QUARTE

Modulo 1 [scala mondiale]

Industrialismo e mondializzazione: l'espansione dell'economia-mondo europea e il primato britannico tra Settecento e Ottocento

Prima parte

1.1 la prima fase della prima rivoluzione industriale, le sue precondizioni e il suo significato su scala mondiale

1.2 la seconda fase della prima rivoluzione industriale: l'età della ferrovia, del libero scambio e della diffusione del processo di industrializzazione

1.3 la seconda rivoluzione industriale e l'età dell'imperialismo

Seconda parte

Le caratteristiche del primato britannico nel processo di mondializzazione, attraverso un confronto tra la situazione di partenza (inizio XVIII) e la situazione finale (fine XIX-inizio XX):

1.4 la situazione all'inizio del Settecento: ancora un mondo formato da tanti «mondi» diversi e separati, ovvero tra diverse economie-mondo e aree di civiltà: Europa e colonie americane; Africa sub-sahariana; Islam, India, Cina

1.5 la «grande trasformazione»: dal primato produttivo della Gran Bretagna «unica officina del mondo» e regista della «pax britannica» in Europa, grazie all'asservimento dell'India, al controllo del commercio triangolare, alla prima rivoluzione industriale ... fino al primato commerciale e finanziario (tra fine Ottocento e prima guerra mondiale), quando già è avviato il suo «dorato declino» a livello produttivo

1.6 la situazione all'inizio del Novecento: un solo mondo, dominato dall'Europa, sotto l'egemonia britannica

Approfondimento: la civiltà cinese nel lungo periodo (dalle origini al Novecento)

Modulo 2 [scala europea]

L'affermazione dello stato-nazione e i suoi conflitti tra Settecento e Ottocento:

2.1. il caso francese: la rivoluzione francese

2.2. il caso britannico, dalla «gloriosa rivoluzione» a fine XIX

2.3. il caso americano, dall'indipendenza al «big country» (fine XIX)

2.4. il caso tedesco, dall'unificazione alla fine XIX

Le ideologie politiche dell'Ottocento

Modulo 3 [scala nazionale]

L'Italia liberale, dal Quarantotto all'unificazione e all'età giolittiana

CLASSI QUINTE

Modulo 1 [scala mondiale]

I processi di fondo del Novecento:

1. L'esplosione demografica: la transizione demografica nel Nord e nel Sud
2. Le trasformazioni tecnologiche e del lavoro: dalla seconda rivoluzione industriale al post-fordismo
- 3.1. I rapporti tra il centro e la periferia del sistema-mondo: dal colonialismo all'asse Nord-Sud, alla diversificazione del Sud in quattro macro-aree con problemi e traiettorie di sviluppo diverse nei «diversi Sud»:
 - a. Asia sud-orientale;
 - b. Medio Oriente e Nord Africa;
 - c. Africa subsahariana;
 - d. America Latina

3.2. I rapporti al centro del sistema-mondo: dal declino del primato britannico (Prima guerra mondiale, la grande depressione, Seconda guerra mondiale) al bipolarismo USA-URSS alla supremazia americana

4. La mentalità e i comportamenti collettivi: la nascita e le trasformazioni della società di massa (dalla «nazionalizzazione delle masse» d'inizio Novecento, alla mobilitazione ideologica delle masse degli anni Venti e Trenta, al welfare state dei Cinquanta-Sessanta, alla società dei consumi e delle comunicazioni di massa)

Questo modulo è interamente svolto su un'ampia dispensa (circa 40 pagine) appositamente preparata, data l'impossibilità di servirsi, per questi temi, di qualunque manuale

Modulo 2

Alcuni casi nazionali della prima parte del secolo (dal 1914 al 1945)

- il caso italiano
- il caso tedesco
- il caso sovietico
- il caso americano

Modulo 3

L'Europa e l'Italia nella seconda parte del secolo, dal 1945 al presente

articolato nei diversi periodi storici, su scala prevalentemente decennale (la ricostruzione e gli anni Cinquanta, gli anni Sessanta, gli anni Settanta, gli anni Ottanta, gli anni Novanta e il decennio attuale.

cesare.grazioli@fastwebnet.it